

10 Agosto 2009

"Tu che conosci il cielo, saluta Dio per me" – Luciano Ligabue

E allora capisci che la vita è appesa ad un filo. Oggi ci sei, domani forse non più.

E ora tu non ci sei più, e noi siamo qui a cercare di quantificare il vuoto infinito che hai ci hai lasciato.

Siamo qui a cercare di spiegarci l'inspiegabile, a tentare di combattere con il dolore che ci sta corrodendo.

E c'è chi, come me, sta cercando di stendere parole che sanno di lacrime per ricordarti.

Vorrei dirti tante cose, vorrei dirti che mi dispiace di non aver avuto l'occasione di conoscerti ancora meglio.

Quando ho visto la tua foto al telegiornale non riuscivo a crederci, volevo convincermi che fosse solo un macabro scherzo.

Non potevi essere tu, proprio tu.

Tu che sorridevi sempre. Questo più di tutto mi è rimasto impresso di te: il sorriso raggiante costantemente stampato sulle labbra.

La realtà ora è dura da accettare, è difficile rassegnarsi al dolore e al ricordo.

Io non sono mai stata una credente convinta, anzi.. ma ora più che mai sto sperando con tutta me stessa che da qualche parte ci sia un posto dove tu ora sia in pace insieme ai tuoi genitori.

La morte è solo corporale, finché nei nostri cuori rimarrà il tuo ricordo, la tua anima non si spegnerà.

Forse sono solo stupide convinzioni che servono a me per rendere più dolce il lutto, per quanto possa esserlo.

Ma del resto bisogna pur attaccarsi a qualcosa quando tutto intorno crolla.

Non abbandonarci biscuit, noi abbiamo bisogno di te.

Non smettere di sorridere, ti prego.

Volevi vedere New York dall'alto, ora potrai vedere tutto il cielo.

Marianna Berti